



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA DIPARTIMENTO DELLA PESCA MEDITERRANEA

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.48 – Sottomisura 1 INVESTIMENTI PRODUTTIVI DESTINATI ALL'ACQUACOLTURA

ART. 48 – REGOLAMENTO (UE) N.508/2014 DEL 15 MAGGIO 2014

1. Finalità della Misura

Il quadro di riferimento generale è rappresentato dal Piano strategico pluriennale nazionale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) e le Linee Guida della Commissione Europea su acquacoltura e Natura 2000. Il PO FEAMP 2014-2020 contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020, all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) perseguendo il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. mappatura dei siti favorendo l'identificazione delle aree che consentono di minimizzare gli effetti ambientali, di ridurre i potenziali conflitti o interrelazioni negative tra le varie attività produttive e di creare nuove opportunità di investimento in acquacoltura.
2. promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
3. incrementare la capacità del settore di creare reddito e occupazione mediante scelte decisive e interventi mirati e diversificati in relazione alle caratteristiche produttive, alle specializzazioni regionali e alle vocazioni ambientali;
4. riuscire ad esprimere potenzialità di crescita e innovazione attese, continuando ad assumere un ruolo secondario rispetto alla pesca ed ai volumi di importazione dei prodotti ittici;
5. mantenere gli ecosistemi acquatici sani e produttivi e la pianificazione coordinata dello spazio e del potenziale dei siti;
6. promuovere la competitività del settore, sostenendo gli investimenti produttivi ed un livello avanzato di formazione, ricerca e innovazione che copra l'intera filiera;
7. favorire l'innovazione di prodotto e di processo, premiando la diversificazione delle specie con migliori prospettive di mercato, la creazione di avannotterie aziendali o consortili, l'allevamento di specie destinate ad utilizzi differenti dal consumo alimentare oppure forme innovative di acquacoltura con alto potenziale di crescita come l'acquacoltura offshore;
8. prevedere un sostegno alla diversificazione del reddito delle imprese acquicole attraverso lo sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione del prodotto e di attività complementari legate alla pesca ricreativa, l'ecoturismo, i servizi ambientali e le attività educative connesse all'acquacoltura;
9. tutelare e ripristinare la biodiversità acquatica e potenziare gli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promuovere un'acquacoltura efficiente in termini di risorse;
10. favorire l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici. Saranno promosse forme d'acquacoltura a elevata compatibilità ambientale, miglioramenti nell'efficienza energetica degli



impianti, la conversione all'acquacoltura biologica e all'ecogestione, l'erogazione di servizi ambientali e l'uso responsabile delle specie aliene;

11. favorire l'attuazione della PCP;
12. individuare nuovi sbocchi di mercato;
13. promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
14. favorire lo sviluppo e l'attuazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Gli obiettivi specifici, a loro volta, riflettono i pertinenti obiettivi tematici di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013. In particolare, per la Priorità 2, che prevede la promozione di un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze come al Capo 2 del Regolamento 508 del 2014 sono intercettati gli obiettivi tematici 3 (OT3), 4 (OT4) e 6 (OT6).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 del Reg. CE 508/2014, la misura si suddivide su tre sottomisure.

In particolare, la sottomisura 1 prevede investimenti produttivi, diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate, ammodernamento ed innovazione, miglioramento delle condizioni di lavoro, d'igiene, della salute dell'uomo e del benessere animale, miglioramento della qualità dei prodotti, diversificazione del reddito delle imprese tramite lo sviluppo di attività complementari.

La sottomisura 2 prevede il miglioramento dell'ambiente e riduzione dell'impatto negativo e il risparmio delle acque d'allevamento utilizzate mediante l'adozione di sistemi di ricircolo delle acque di allevamento.

La sottomisura 3 prevede l'incremento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio della Regione Sicilia.

3. Interventi ammissibili

Ai sensi di quanto disposto dall'art.48 del Regolamento (UE) n.508/2014, al paragrafo 1, il sostegno può essere concesso per l'incremento della produzione e/o per l'ammodernamento delle imprese acquicole esistenti o per la costruzione di nuove imprese acquicole a condizione che lo sviluppo sia coerente con il piano strategico nazionale pluriennale per lo sviluppo delle attività di acquacoltura di cui all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 1380/2013.

Con il presente bando potranno finanziarsi solamente gli interventi che rientrano nella sottomisura 1, con le seguenti tipologie di investimento:

Sottomisura 1 (lettere a-b-c-d-f-g-h) - Nuovi investimenti produttivi, ampliamento e ammodernamento di quelli esistenti che realizzino:

- a) investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
- b) la diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate;
- c) l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura;
- d) miglioramenti e ammodernamento connessi alla salute e al benessere degli animali, compreso l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- f) investimenti destinati a migliorare la qualità o ad aggiungere valore ai prodotti dell'acquacoltura;
- g) il recupero di stagni o lagune di acquacoltura esistenti tramite la rimozione del limo o investimenti volti a impedire l'accumulo di quest'ultimo;
- h) la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari. Il



sostegno per questa lettera è concesso alle imprese acquicole solo se le attività complementari rappresentano attività acquicole chiave dell'impresa, compresi il turismo legato alla pesca sportiva, i servizi ambientali legati all'acquacoltura o le attività pedagogiche relative all'acquacoltura;

Gli interventi progettuali proposti avranno carattere di fattibilità. Gli interventi ammessi con graduatoria definitiva dovranno essere resi esecutivi e cantierabili entro 6 mesi dalla pubblicazione della graduatoria definitiva.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento le imprese acquicole, così come individuate nei criteri di ammissibilità delle operazioni del PO FEAMP 2014-2020, che operano nel settore della pesca, dell'agricoltura e dell'acquacoltura e che hanno una dimensione aziendale di micro, piccole o medie imprese (PMI) come, di seguito definite secondo quanto previsto nell'Allegato alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE (art. 2 del Titolo I):

- microimpresa, ovvero un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR;
- piccole imprese, ovvero un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR;
- medie imprese, ovvero un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

Le PMI devono rilevare sede legale nel territorio dell'Unione Europea e sede operativa nel territorio della Regione Sicilia e, nella dichiarazione attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio, dovrà rilevarsi, fra le attività di importanza primaria o secondaria, codice ATECO pertinente alle attività previste dal presente bando.

I suddetti requisiti devono essere posseduti anteriormente alla data di presentazione della domanda di finanziamento e mantenuti per tutto il periodo di vincolo che si estende ai cinque anni successivi al pagamento finale, ad esclusione del requisito di PMI che deve essere mantenuto fino alla data del saldo finale.

Esclusivamente per le imprese di nuova costituzione l'individuazione delle suddette attività dovrà essere attestata, secondo le modalità successivamente indicate all'art. 11, con la dichiarazione di inizio attività (modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 per soggetti diversi da persone fisiche e AA9/12 per persone fisiche).

5. Requisiti di ammissibilità

Ai fini della partecipazione alla selezione nell'ambito del presente bando, come stabilito dai criteri di ammissibilità delle operazioni del PO FEAMP 2014-2020, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese che rispettano i seguenti requisiti:

1. conformità dell'operazione al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP 2014-2020;
2. applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro (nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente);
3. non rientrare tra i casi di esclusione di cui all'art.106 del Reg. UE n.966/2012. A tal proposito si precisa che sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti i candidati o gli offerenti che, tra gli altri:
 - siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista nelle disposizioni legislative e o regolamentari nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
 - non abbiano ottemperato ai loro obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo le disposizioni legislative del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice o del paese



dove deve essere eseguito l'intervento;

- sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale, riciclaggio di proventi illeciti;
4. assenza di gravi violazioni delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP), accertate dall'autorità competente ed individuate come tali in altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio per un periodo di tempo determinato a norma del paragrafo 4 dell'articolo 10 del Reg. (UE) n.508/2014;
 5. insussistenza di casi di frode, accertate dall'autorità competente, per come definiti all'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee nell'ambito del Fondo europeo per la pesca (FEP 2007-2013) per un periodo di tempo determinato stabilito dal paragrafo 4 dell'articolo 10 del Reg. UE n.508/2014.

In caso di beneficiari collettivi di cui all'art. 95, par. 3 del Reg (UE), le condizioni di cui sopra si applicano ai singoli componenti costituenti la struttura collettiva.

Ancora, costituisce vincolo di ammissibilità il rispetto delle seguenti condizioni:

Le imprese partecipanti già beneficiarie col precedente bando FEAMP 2017, devono avere realizzato gli interventi finanziati, e fatto richiesta di saldo, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva.

Le imprese partecipanti già beneficiarie con il precedente periodo di programmazione PO FEP 2007/2013 devono risultare produttive e in attività in tutti i loro settori, pena l'inammissibilità.

Le imprese che operano in acque interne, alla data della presentazione dell'istanza, devono possedere dotazioni idriche aziendale o asservite all'azienda.

Le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007/2013, nonché nei precedenti bandi FEAMP 2016 e 2017, è stata avviata e conclusa una procedura di revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, sono ritenute inammissibili. La stessa domanda di finanziamento può essere ammessa nel caso in cui è stata pronunciata la revoca e l'impresa abbia fatto ricorso presso le Autorità competenti, il cui giudizio sia ancora pendente.

6. Spese ammissibili

Le spese sono ammissibili al finanziamento della misura 2.48 del PO FEAMP 2014-2020 se:

- pertinenti ed imputabili ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione, conformemente alla normativa applicabile;
- effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate; in casi debitamente giustificati, le spese saranno ritenute ammissibili se supportate da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.

Il presente bando non ritiene ammissibili le spese retroattive per interventi realizzati prima della data di presentazione dell'istanza, ad esclusione delle spese sostenute per acquisto terreni o ricerche idriche.

Le spese ritenute ammissibili riguardano:

1. acquisto di beni materiali nuovi: impianti, macchinari, attrezzature e quanto altro imputabile agli interventi progettuali proposti attinenti la sottomisura 1;
2. acquisto di edifici: la spesa ammissibile non può superare il 10% della spesa globale dell'investimento medesimo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso. L'edificio non deve essere stato oggetto di un finanziamento pubblico comunitario e/o nazionale e/o regionale e/o locale nel corso dei dieci anni precedenti. Inoltre deve essere provata l'assenza di vincoli di parentela fra il venditore ed acquirente entro il limite del 4° grado ed affini fino al 2° grado.

In caso di richieste di finanziamento da parte di Società di persone e/o di capitali, di cooperative, etc., delle stesse non potranno far parte, né come soci, né come amministratori le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando, a qualunque titolo, abbiano avuto la



disponibilità dell'immobile per cui la richiesta viene formulata. Tale condizione deve essere dimostrata e dichiarata dai soci o dal consiglio di amministrazione e dal legale rappresentante della società;

3. realizzazione di nuovi edifici: la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese dello stesso. Deve essere strettamente connessa all'investimento proposto;
4. riqualificazione di immobili esistenti: la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese dello stesso. Deve essere strettamente connesso all'investimento proposto;
5. acquisto di terreno: è ammissibile nel caso di ampliamento o realizzazione di nuove strutture d'allevamento, ivi comprese le attività complementari. La spesa ammissibile non può superare il 10% della spesa globale dell'investimento medesimo al netto delle spese dello stesso;

Inoltre il terreno non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico comunitario/nazionale/regionale/locale e deve essere provata l'assenza di vincoli di parentela fra il venditore ed acquirente entro il limite del 4° grado ed affini fino al 2° grado.

In caso di richieste di finanziamento da parte di Società di persone e/o di capitali, di cooperative, etc., delle stesse non potranno far parte, né come soci, né come amministratori le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando, a qualunque titolo, abbiano avuto la disponibilità dell'immobile per cui la richiesta viene formulata.

Tale condizione deve essere dimostrata e dichiarata dai soci o dal consiglio di amministrazione e dal legale rappresentante della società;

6. imposta sul valore aggiunto (IVA): è una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario solo se non recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e, in particolare, secondo quanto disposto dall'articolo 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, paragrafo 3, lettera c;
7. spese per fornitura in opera di cassoni coibentati: sono ammesse le spese strettamente inerenti l'acquisto dei sistemi di refrigeramento delle celle frigorifere per i prodotti ittici per i quali non si può interrompere la catena del freddo, escluso la motrice (autoveicolo o autocarro) e gli interventi di manutenzione ordinaria;
8. spesa per la fornitura di imbarcazioni di appoggio agli impianti. Sono ammesse le spese inerenti l'acquisto e/o manutenzione straordinaria di imbarcazioni strettamente operanti all'interno del perimetro occupato dalle gabbie di allevamento e non destinate alla navigazione;
9. spese per acquisto riproduttori: solo in caso d'investimenti che riguardano le avannotterie o i cui progetti contemplano una settore riproduttivo.
10. spese generali: le spese sono ammissibili, nel limite massimo del 12% del totale delle spese per l'investimento ammissibile a finanziamento, se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione e esecuzione. Tali tipologie di spese fanno riferimento a:
 - tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione;
 - garanzia fideiussoria;
 - eventuali spese per le consulenze legali;
 - parcelle notarili;
 - informazione e la pubblicità obbligatoria sull'intervento finanziato dal PO FEAMP 2014-2020;
 - onorari di professionisti e/o consulenti che sono stati incaricati di redigere un progetto completo di tutti gli elaborati, iscritti nei rispettivi albi e/o collegi professionali di riferimento, per le spese tecniche inerenti alla realizzazione dell'intervento (progettazione di opere ed impianti, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, esecuzione e collaudo). Potrà essere riconosciuta una percentuale massima pari al 5% (di cui l'1% per la direzione lavori), da riferirsi strettamente alla realizzazione di strutture fisse ed impiantistica (impianti



d'allevamento, gabbie, avannotterie, impianti di ricircolo, edifici, impianto idraulico, impianto elettrico, impianti ossigeno e ozono, impianto relativi a fonti di energia alternativa, etc.) e alla percentuale massima del 1% sull'importo delle attrezzature mobili previste nel progetto (imbarcazioni di servizio, trans pallet, etc.). Ai professionisti inerenti la progettazione degli impianti a ricircolo e le avannotterie, verrà richiesta esplicita documentazione attestante la formazione ed esperienza a riguardo, come meglio esplicitato al punto 9. La commissione si riserva di valutare l'ammissibilità della spesa in base ai contenuti degli elaborati presentati;

- attività in genere di consulenze, studi di fattibilità, assistenza al progetto, studi di settore e business plan, laddove strettamente necessario. Tali spese, complessivamente, non possono superare l'1% dell'investimento complessivo al netto delle spese, sulla base della documentazione presentata.

7. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese espressamente indicate come tali nel regolamento recante disposizioni comuni e nei regolamenti comunitari inerenti il PO FEAMP 2014-2020, nonché nei relativi regolamenti delegati e di esecuzione dei bandi.

Ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 non sono ammissibili a un contributo dei fondi strutturali e di investimento Europei i costi corrispettivi agli interessi passivi.

Inoltre, non sono ammissibili le spese per investimenti:

- che riguardano allevamenti che trattano – direttamente o indirettamente - organismi geneticamente modificati;
- impianti per la sola produzione di microalghe;
- che ricadono nelle Aree Marine Protette, ove queste, da una valutazione dell'impatto ambientale abbiano stabilito una significativa ripercussione ambientale negativa che non può essere adeguatamente mitigata;
- che riguardano interventi di Vertical Farming, Skyfarming, Urban Farm, ecc.;
- strutture serricole se destinate a coltivazione di piante fuori suolo in acquaponica;
- Impianti e attrezzature connesse alla coltivazione di piante in acquaponica;
- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti e passività;

Non sono, altresì, ammissibili:

- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- opere edili accessorie non strettamente connesse al ciclo produttivo
- contributi in natura;
- oneri concessori;
- locazione finanziaria (leasing);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto;
- IVA se recuperabile;
- altre imposte, tasse ed oneri;
- spese per viaggio, vitto e alloggio;
- investimenti che comportano la sola acquisizione di immobili;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;



- acquisto di arredi, attrezzature d'ufficio diverse da attrezzature informatiche non strettamente legate alla linea di produzione;
- opere di abbellimento, parcheggi e spazi verdi ad esclusione di quelle inerenti le opere accessorie relative alla costruzione dei laghetti per la pesca sportiva e contemplate nell'Allegato L del presente bando;
- affitto di edifici;
- acquisto autoveicoli e mezzi di trasporto, tra questi sono compresi le motrici di furgoni frigo e le motrici portanti le vasche per trasporto pesci vivi;
- edifici ad uso residenziale;
- spese di rappresentanza per il beneficiario presso le Pubbliche Amministrazioni;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;

8. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi oggetto del bando, sono assegnati alla sottomisura 1 € 6.600.000,00 di contributo pubblico. Qualora la suddetta somma si rilevasse insufficiente a coprire i progetti ammessi, si potrà fare fronte con le economie derivate dai precedenti bandi.

I progetti avranno una quota di cofinanziamento come da tabella sottostante:

Tipologia destinatari del contributo	Contributo pubblico	Partecipazione del beneficiario
Imprese acquicole	50% della spesa ammessa	50% della spesa ammessa

Gli interventi, che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 3 dell'art. 95 del Reg. (UE) 508/2014, potranno avere una intensità di aiuto pubblico pari al 100%. L'assetto collettivo dovrà prevedere soggetti giuridici non beneficiari che contribuiscono fattivamente alla valorizzazione, al consumo, anche diretto, e alla resa di valore aggiunto al prodotto allevato.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici già richiesti ed ottenuti dal beneficiario per le medesime spese.

L'ammontare massimo del contributo pubblico concedibile per la sottomisura 1, nell'ambito del periodo di validità del PO FEAMP 2014-2020, è indicato nella sottostante tabella:

Tipologia degli interventi	Spesa Ammessa	Contributo pubblico 50%	Contributo pubblico 100%
<u>Sottomisura 1</u> (lettere a-b-c-d-f-g-h)	fino a € 3.500.000,00	fino a € 1.750.000,00	Fino a € 3.500.000,00
La spesa per interventi di cui alla lettera h) all'interno di questa sottomisura non può eccedere il 40% del totale delle spese dell'intero progetto			



9. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alla misura in oggetto dovranno presentare l'istanza per l'accesso al finanziamento secondo l'allegato A del presente bando ed una copia della documentazione di seguito indicata:

1. piano aziendale. Nello specifico, il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), è il documento finalizzato allo sviluppo competitivo dell'impresa acquicola. In esso devono essere esplicitati: la situazione economica, finanziaria e gestionale dell'azienda; gli elementi essenziali e specifici che ne compongono l'attività; le strategie d'impresa e gli obiettivi ipotizzati per il loro conseguimento.
Il Piano aziendale è finalizzato ad illustrare la situazione dell'impresa acquicola ed a descrivere gli interventi e gli investimenti economico-finanziari programmati (Allegato M);
2. relazione indipendente sulla commercializzazione che dimostri prospettive di mercato sostenibili per il prodotto;
3. relazione che attesti, per gli interventi di aumento della produzione e/o ammodernamento delle imprese acquicole esistenti o nuove imprese acquicole, la coerenza con il piano strategico nazionale pluriennale per lo sviluppo delle attività di acquacoltura (art.34 Reg. UE n.1380/2013),
4. studio di fattibilità ambientale, redatto da un tecnico abilitato corredato da perizia giurata, dal quale emergano gli eventuali vincoli di natura ambientale. In particolare, sotto il profilo ambientale, dovrà essere specificato che l'intervento non produca una riduzione delle superfici interessate dai siti Natura 2000 e non pregiudichi lo stato di conservazione degli stessi. Dovranno altresì essere specificati i pareri a cui dovrà essere assoggettato l'intervento proposto;
5. nel caso di operazione che prevede un intervento inerente la lettera h), si richiede una relazione che attesti la complementarità e la correlazione della nuova attività all'attività principale dell'impresa acquicola;
6. progetto di fattibilità, (ad integrazione del Piano aziendale di cui all'allegato "M"), corredato da una relazione tecnica dettagliata che riporti la tipologia degli interventi, con descrizione dei singoli lotti produttivi e corredata da un Piano Finanziario degli investimenti proposti e da una planimetria generale in scala 1/50. Il progetto di fattibilità deve essere sottoscritto dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa, iscritto/i ai relativi albi o collegi professionali e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa;
7. riepilogo delle voci di spesa, (Allegato B);
8. curriculum vitae del/i progettista/i – limitatamente per quei progetti che prevedono l'utilizzo di sistemi di ricircolo delle acque di allevamento e/o avannotterie – da cui si evinca, inequivocabilmente, la necessaria qualifica, formazione ed esperienza professionale in merito all'incarico loro assegnato;
9. lettera d'incarico sottoscritta dal tecnico professionista e dal titolare legale rappresentante dell'impresa richiedente il finanziamento;
10. preliminare di vendita trascritto o atto di acquisto relativo ai terreni e/o edifici, ove pertinente;
11. perizia giurata di stima redatta dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa che attesti il valore di mercato del terreno e/o dell'edificio oggetto di acquisto, ove pertinente;



12. dichiarazione che l'immobile (terreno e/o edificio) non è stato oggetto nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di altro finanziamento pubblico, ove pertinente;
13. autorizzazione al titolare dell'impresa a presentare la domanda di finanziamento da parte di eventuali proprietari, comproprietari, usufruttuari e nudi proprietari degli immobili, alla realizzazione dell'investimento, alla riscossione del contributo ammissibile, all'iscrizione dei relativi vincoli e quant'altro previsto al punto 19 "obblighi del beneficiario". La presente autorizzazione deve essere dichiarata dal soggetto autorizzato alla presentazione della domanda di finanziamento resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità e devono essere allegati copia dell'atto costitutivo, dello statuto, dell'estratto libro soci e copia della delibera del CdA con la quale si attribuiscono poteri di rappresentanza;
14. contratto di affitto o comodato per gli edifici regolarmente registrato. Si evidenzia che sono esclusi i contratti unilaterali o resi in forma verbale. La data di scadenza degli stessi deve essere di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento. In tale intervallo sono compresi il periodo di tempo per l'espletamento del procedimento istruttorio tecnico-amministrativo, i termini concessi per la realizzazione del progetto e il periodo vincolativo di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e degli impegni assunti, pari a cinque anni a decorrere dalla data di pagamento finale. Nel contratto di comodato deve essere prevista anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del Codice Civile;
15. autorizzazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA) o al legale rappresentante da parte dell'assemblea dei soci, qualora il richiedente sia costituito in forma societaria o cooperativa, a partecipare al presente bando assumendosi qualsiasi tipo di impegno ed obbligo nonché l'impegno finanziario di spesa per la parte ricadente nella quota privata. La presente autorizzazione deve essere dichiarata dal soggetto delegato alla presentazione della domanda di finanziamento resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità. Alla stessa devono essere allegati copia dell'atto costitutivo, dello statuto, dell'estratto libro soci e copia della delibera del CdA con la quale si attribuiscono poteri di rappresentanza,;
16. dichiarazione attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio, dalla quale si evinca la data di iscrizione, qualifica o sezione, numero di repertorio, forma giuridica, attività prevalente esercitata, data di inizio dell'attività, eventuali titolari di cariche o qualifiche e che l'impresa non si trovi in stato fallimentare o procedure concorsuali;
17. dichiarazione del regime IVA a cui è sottoposta l'impresa;
18. dichiarazione di impegno a vincolare l'impianto produttivo e/o dei beni destinati agli usi produttivi aziendali per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale;
19. scheda dei criteri di selezione per autovalutazione del progetto, (allegato D);
20. documentazione o relazione descrittiva comprovante l'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione;
21. dichiarazione che non sono previsti, nel progetto, interventi di sostituzione di beni che abbiano già fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di finanziamento;
22. dichiarazione del rispetto delle norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione UNILAV, ove pertinente;
23. copia del libro unico del lavoro o altro documento probante, dal quale si evinca la situazione occupazionale del soggetto proponente, ove pertinente;



24. dichiarazione attestante la regolarità contributiva del proponente (DURC) ai sensi della normativa vigente, ovvero eventuali motivi di esonero;
25. dichiarazione debitamente sottoscritta dal soggetto proponente, di accettazione delle condizioni stabilite dal bando;
26. assenso alla pubblicazione dei dati, secondo quanto previsto al D.lgs. 196/03 e ss.mm.ii. con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o legale rappresentante.

L'Amministrazione si riserva di richiedere altra documentazione che possa supportare ulteriormente la valutazione dell'iniziativa progettuale e di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni ed autocertificazioni rilasciate all'atto della presentazione della domanda di finanziamento.

Tutti gli elaborati progettuali sopra richiesti devono essere sottoscritti dal/i professionista/i qualificato/i e iscritti nei rispettivi albi e/o collegi professionali di riferimento ai sensi della vigente normativa e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa. E' ammessa la firma congiunta di professionisti di cui sopra con tecnici esperti del Settore di comprovata esperienza dimostrata a mezzo curriculum vitae.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o legale rappresentante.

10. Modalità e termini di presentazione delle domande

L'istanza di partecipazione deve essere presentata dal legale rappresentante dell'impresa (allegato A); dovrà inoltre attestare il rispetto dei criteri elencati ai commi 1 e 3 dell'articolo 10 del Reg. UE n.508/2014 e delle prescrizioni dell'art.106 del Reg.(UE) n.966/2012. Preliminarmente all'approvazione dell'intervento, verrà accertata la veridicità di tali dichiarazioni.

L'istanza di ammissione a finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere contenuti, pena irricevibilità, all'interno di un unico plico sigillato. Sul plico, pena irricevibilità, dovrà essere apposta la seguente dicitura: *"Domanda di ammissione al contributo relativo alla Misura 2.48, Sottomisura I del PO FEAMP 2014-2020"* e deve essere spedita a mezzo raccomandata o presentata direttamente a:

Regione Siciliana

**Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca
Mediterranea Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
Servizio 2 "Pesca e Acquacoltura"**

La domanda di finanziamento e la relativa documentazione in corso di validità alla data di presentazione della domanda devono essere presentate in duplice copia, di cui una in originale, oltre ad un supporto digitale. La stessa deve essere sottoscritta dal/dai richiedente/i, a pena di nullità, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia dal documento di identità in corso di validità.



Ai fini dell'erogazione del finanziamento i soggetti richiedenti di cui al punto 4, **entro le ore 13:00 del 1 Marzo 2020** dovranno far pervenire all'indirizzo del Dipartimento della Pesca Mediterranea o agli Uffici Territoriali della Pesca un plico sigillato, pena l'irricevibilità, contenente la documentazione di seguito riportata in una delle seguenti modalità:

- mediante raccomandata del servizio postale;
- mediante modalità analoghe alla posta raccomandata avvalendosi di Corrieri specializzati;
- mediante consegna a mano.

L'Ufficio Protocollo del Dipartimento della Pesca Mediterranea apporrà il timbro del protocollo in entrata con l'indicazione della data e dell'ora che varrà ai fini della ricevibilità entro i termini previsti dalla scadenza del bando.

Si precisa che **fanno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo**. Sono pertanto ininfluenti la data e l'ora di spedizione e non fa fede il timbro postale. Ai fini dell'accertamento del termine di presentazione, farà fede il timbro del Protocollo che sarà apposto nel plico, con l'attestazione del giorno e dell'ora di arrivo.

Il termine di presentazione delle istanze è perentorio. Non saranno prese in considerazione le istanze che pervengano dopo la scadenza del termine sopra indicato.

Non saranno prese in considerazione le domande/documentazioni sostitutive, aggiuntive o integrative che perverranno oltre il termine fissato per la ricezione delle domande.

Non si risponderà inoltre di eventuali ritardi e/o disguidi, quale ne sia la causa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, in ordine alle domande e/o documenti pervenuti oltre il predetto termine.

11. Istruttoria valutazione delle istanze

L'Amministrazione provvede alla ricezione delle istanze (data e orario di ricezione), all'attribuzione di un numero di protocollo di entrata e di un codice alfanumerico univoco, da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente, entro 7 giorni dalla scadenza del termine perentorio per la presentazione delle domande. L'ufficio protocollo dell'Amministrazione concedente provvederà a rilasciare ricevuta dell'avvenuta presentazione dell'istanza con evidenza della data e dell'orario di arrivo.

La fase istruttoria sarà svolta entro 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande o compatibilmente con il numero di istanze presentate. L'Amministrazione provvederà a tal fine a nominare un'apposita Commissione di valutazione.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse saranno valutate irricevibili. Tra le irregolarità da considerare non sanabili, vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda e dei relativi elaborati ed allegati;
- la non validità della documentazione presentata.

Per le domande di finanziamento che risulteranno irricevibili, le imprese verranno avvisate al loro indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), comunicata dal beneficiario nell'apposito modello di domanda di finanziamento, della non ricevibilità della stessa. Le imprese hanno possibilità di opporsi alla valutazione di irricevibilità entro 10 giorni dalla data di comunicazione avvenuta a mezzo PEC, producendo documentazione attestante l'insussistenza della irricevibilità.

La Commissione di valutazione provvederà a svolgere la fase di istruttoria delle domande verificando la completezza delle stesse e la presenza dei documenti richiesti dal presente bando, riservandosi di richiedere eventuali utili integrazioni e chiarimenti ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii.



La Commissione di valutazione, verificati i criteri di ammissibilità, valuta la fattibilità della proposta progettuale, le finalità e gli obiettivi, verificando l'inerenza degli interventi e l'ammissibilità della spesa al fine di esprimere giudizio positivo o negativo. Procede all'attribuzione del relativo punteggio a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione. A parità di punteggio, per la collocazione in graduatoria, verrà data precedenza all'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e in secondo ordine alla domanda di finanziamento sottoscritta dal rappresentante legale che presenta la minore età.

A completamento della fase di valutazione saranno redatte le graduatorie provvisorie riguardanti le proposte progettuali ammissibili/non ammissibili. Per le istanze ritenute non ricevibili o non ammissibili verrà data idonea comunicazione sulle motivazioni dell'esclusione a mezzo nota esplicativa.

Le graduatorie provvisorie saranno approvate con decreto del Dirigente Generale e pubblicate sul sito internet del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea.

Le imprese possono presentare richieste di riesame all'Amministrazione dal primo giorno al trentesimo giorno dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria. La commissione valuterà le istanze di riesame ed entro 30 giorni, compatibilmente con il numero di istanze pervenute, si esprimerà con parere negativo o positivo all'accoglimento delle stesse attribuendo, se il caso, un nuovo punteggio. Le istanze, valutate sia positivamente che negativamente, verranno inserite nella graduatoria definitiva rispettivamente come istanze ammesse – in questo caso con riserva di presentare entro 180 giorni dalla pubblicazione il progetto esecutivo - e non ammesse a finanziamento.

L'Amministrazione provvederà alla pubblicazione sul sito istituzionale delle graduatorie definitive agli ammessi a finanziamento.

Avverso le predette determinazioni dell'Amministrazione è data la possibilità di presentare ricorso, entro i termini previsti e consentiti, secondo le seguenti modalità:

- Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana (entro 120 giorni dalla pubblicazione sul sito della graduatoria definitiva);
- Ricorso all'autorità giurisdizionale competente (entro 60 giorni dalla pubblicazione sul sito della graduatoria definitiva);
- Ricorso straordinario in opposizione alla graduatoria al dirigente Generale (entro 30 giorni dalla pubblicazione sul sito della graduatoria definitiva).

Per ciascuna impresa ammessa a finanziamento, saranno indicati nelle graduatorie:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa preventivata;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota privata;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

Per le istanze non ricevibili e non ammesse sarà indicato:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa preventivata a contributo;



- motivazione di non ricevibilità o non ammissibilità.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

Qualora si venissero a liberare quote di contributo pubblico, l'Amministrazione si riserva, eventualmente, di valutare la possibilità di aumentare la dotazione finanziaria del bando.

Entro 180 giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento della graduatoria definitiva, pena l'esclusione dall'ammissione ai benefici del presente bando, la ditta richiedente ammessa deve presentare:

1. progetto esecutivo, elaborati grafici e relazione tecnica da cui si possano evincere nel dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto. Da tale progetto deve risultare identificabile ogni elemento in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Tale progetto dovrà contenere relazioni tecniche e specialistiche, calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, elaborati grafici nelle scale adeguate (compresi gli eventuali particolari costruttivi), capitolato prestazionale o descrittivo, computo metrico estimativo comprensivo delle voci di spesa relative agli acquisti ed alle spese generali. Il progetto esecutivo deve confermare, nei suoi contenuti sostanziali, quanto riportato in sede di proposta di fattibilità, soprattutto in relazione ai criteri di valutazione di cui all'allegato "D" del presente bando, con una spesa complessiva che confermi quanto riportato in sede di fattibilità; nel caso in cui la spesa complessiva del progetto esecutivo sia maggiore di quella riportata nel Piano finanziario del progetto di fattibilità, la maggior differenza sarà a totale carico dell'impresa beneficiaria e oggetto di rendicontazione per la liquidazione del saldo alla fine dei lavori. Il progetto esecutivo dovrà attenersi a quanto sotto riportato:
 - a. Per le opere edili a misura, di natura strutturale e non strutturale (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, muri divisorii, rivestimenti, intonaci e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori) devono essere presentati progetti corredati da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale delle opere e degli interventi in agricoltura vigente. Per le voci di costo non contemplate nel suddetto prezzario, si dovrà far riferimento al prezzario unico regionale per i lavori pubblici vigente, decurtato del 10%, in considerazione della circostanza per la quale, non trattandosi di opere pubbliche, i prezzi non sono assoggettati al ribasso d'asta.
 - b. Per le opere/lavori non contemplati nei suddetti prezzari si dovrà ricorrere alla relativa analisi dei prezzi a firma del tecnico progettista, al fine di verificare la congruità delle spese. Il progetto deve essere sottoscritto dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa, iscritto/i ai relativi albi o collegi professionali e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa;
 - c. I progetti che includono impianti RAS (Recirculating Aquaculture System) e/o avannotterrie dovranno essere preventivamente visti e realizzati da una ditta esperta nella costruzione e assistenza di siffatti impianti, sottoscrivendo un impegno con l'impresa beneficiaria committente a seguire l'avvio degli impianti, per un periodo non inferiore a mesi 4 dalla fine dei lavori.
2. relazione indipendente - a firma di un esperto con una sufficiente formazione e/o esperienza nel settore degli impianti d'allevamento ittico con ricircolo, attestato da curriculum vitae - riguardante i flussi idrodinamici degli impianti a circuito chiuso (Recirculating Aquaculture System-R.A.S.) che dimostri, in particolare, l'equilibrio tra i flussi in entrata e quelli in uscita e i calcoli relativi al dimensionamento delle tubazioni e delle macchine di rilancio;
3. riepilogo delle voci di spesa, (Allegato B);
4. dichiarazione sulla esecutività del progetto, nonché il cronoprogramma dei lavori e degli acquisti;



5. preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali. Si richiede la presentazione di almeno tre preventivi, rilasciati da operatori indipendenti, per i beni non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile a finanziamento. I preventivi, oltre a descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche del bene, devono riportare almeno le seguenti informazioni: prezzo di listino, eventuale prezzo scontato, tempi di consegna. La procedura di selezione del bene da parte dell'impresa deve essere basata sul confronto dei preventivi di spesa, la cui scelta è determinata dalla valutazione dei parametri tecnico-economici che soddisfino pienamente la realizzazione dell'intervento e la conseguente idoneità del bene. A supporto di tale scelta deve essere allegata ai preventivi una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta dal/i professionista/i qualificato/i ai sensi della vigente normativa e dal titolare dell'impresa richiedente il finanziamento o dal legale rappresentante dell'impresa. Nel caso di acquisizione di beni materiali altamente specializzati, potranno essere presentati preventivi unici la cui congruità dei prezzi dovrà essere attestata dal progettista/i tramite apposita relazione giustificante la scelta operata. Nel caso di acquisti all'estero e/o nel caso di investimento a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione dove si attesti l'impossibilità di individuare altre imprese in grado di fornire i suddetti beni con allegata una specifica relazione tecnica giustificativa indipendentemente dal valore della fornitura da acquistare. Tale relazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. I preventivi relativi a beni tecnici componenti gli impianti devono essere comprensivi della messa in opera e redatti da ditte specializzate del settore che attesteranno con apposita dichiarazione l'idonea funzionalità dell'impianto;
6. concessione edilizia, o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, autorizzazione, segnalazione certificata inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione, denuncia inizio attività (D.I.A.), completa dei relativi disegni vidimati dall'Ufficio competente per le opere connesse con il programma di investimento o copia della richiesta dei suddetti atti autorizzativi riportante gli estremi di registrazione al protocollo del Comune competente;
7. autorizzazioni, nulla osta, pareri rilasciati dagli Enti competenti (ASP, Genio civile, Assessorato Territorio e Ambiente, Soprintendenza dei Beni Culturali o altri Uffici) per le opere connesse con il programma di investimento, ivi incluso il nulla osta del Genio Civile per la realizzazione e/o ampliamenti di invasi e/o vasche in terra battuta totalmente interrate o con sponde in rilevato;
8. autorizzazione o concessione rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile, o altro ufficio competente, relativa alla ricerca idrica, all'utilizzazione delle acque reperite o invasate;
9. autorizzazione, comunicazione o altri titoli autorizzativi per investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
10. autorizzazione sanitaria esistente e/o dichiarazione inizio attività di cui al Decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità n. 322 del 27/02/2008 e successiva modifica D.A. n. 2493 del 06/11/2009 - DIA sanitaria; in caso d'inizio attività questa deve essere prodotta entro i 6 mesi dalla dichiarazione d'inizio attività, pena la revoca del contributo.

L'esecutività, tecnica e legale del progetto verrà verificata, entro 60 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione del progetto esecutivo, dal Servizio 2 del Dipartimento della Pesca Mediterranea che potrà avvalersi del supporto tecnico di esperti del settore, scelti tra quelli presenti all'interno dell'Albo delle competenze tecnico-specialistiche di cui al D.D.G. n. 196/Pesca del 16/06/2017.

La ditta beneficiaria, il cui progetto presentato riveste tutti i caratteri di esecutività e cantierabilità sopra richiesti, verrà avvisata con comunicazione a mezzo PEC. Entro 10 gg. dalla notifica la ditta beneficiaria, pena l'esclusione dei benefici da concedersi, dovrà:

- solo nel caso di imprese di nuova costituzione, trasmettere il modello dell'Agenzia delle Entrate AA7/10 (per soggetti diversi da persone fisiche) o AA9/12 (per persone fisiche) attestante la presenza di una fra le seguenti attività "Agricoltura, Caccia e silvicoltura" e/o "Pesca, Piscicoltura e attività connesse" così come individuate dalla "Classificazione 2017 delle attività economiche" ATECO.



- sottoscrivere l'atto di adesione (Allegato C).

Entro 15 giorni dal ricevimento dell'atto di adesione, l'amministrazione scioglierà la riserva di cui alla graduatoria definitiva, redigendo, per ogni singola ditta beneficiaria, il provvedimento di concessione e impegno delle somme e inviandolo alla Corte dei Conti e alla Ragioneria per il Visto di legittimità e di competenza.

A registrazione avvenuta l'amministrazione provvederà, a mezzo PEC, alla notifica del provvedimento di concessione e impegno delle somme. La ditta beneficiaria, entro 10 giorni dalla notifica del provvedimento, dovrà comunicare l'inizio reale dei lavori che non potrà procrastinarsi oltre i 30 giorni dalla data di comunicazione. L'Amministrazione si riserva di verificare, con controlli in loco, l'effettivo e concreto inizio dei lavori.

L'arco temporale massimo per la realizzazione completa dell'intervento è di 18 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del finanziamento.

12. Criteri di selezione

La valutazione e la selezione delle domande di finanziamento avverrà nel rispetto dei criteri definiti, come da allegato "Criteri di selezione delle operazioni" al PO FEAMP 2014-2020 di cui alle tabelle sotto riportate. Per la predisposizione della graduatoria delle istanze ammissibili al finanziamento si terrà conto del punteggio complessivo risultante dalla sommatoria dei vari criteri riportati nella tabella di valutazione della sottomisura 1.

La tabella riporta per singolo criterio il coefficiente, il peso e il relativo punteggio totale, nonché la documentazione comprovante il possesso del requisito all'atto di presentazione della domanda.

Si evidenzia che ai fini della convalida del punteggio riferito all'autovalutazione, il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda dei criteri di selezione (allegato D) che vale come scheda tecnica di autovalutazione. L'assenza della suddetta scheda ovvero l'omessa compilazione comporta l'impossibilità di attribuire un punteggio. In assenza della documentazione (o di relazione esplicativa) comprovante il possesso dei requisiti relativi all'autovalutazione, il punteggio non sarà convalidato. Non saranno, in ogni caso, autorizzate varianti che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comportino un'alterazione della stessa.

Ai fini dell'ammissione in graduatoria della domanda di aiuto, l'istanza dovrà conseguire un punteggio pari ad almeno 1, da conseguirsi con minimo due tipologie di criteri (trasversali, specifici e relativi).

A parità di punteggio, per la collocazione in graduatoria, verrà data priorità all'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e successivamente in base alla data di nascita del sottoscrittore dell'istanza

MISURA 2.48 -- lettere da a) a d) e da f) a h) del Reg. (UE) n. 508/2014 – Sottomisura 1

OPERAZIONE A REGIA			
CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=CxPs
CRITERI TRASVERSALI			
T1: L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max	0 0,10	0 0,10
T2: Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI	0 0,10	0 0,10
T3: Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media =<40 anni	0 0,10	0 0,10
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE			
R1: Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di	C=0 NO	0	0



processo	C=1 SI	0,3	0,3
R2: Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,10	0,10
R3: Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,20	0,20
R4: Il richiedente si avvale delle collaborazioni di coadiuvanti (impresa familiare) (Codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) art 230 bis)	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,20	0,20
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE			
O1: L'operazione prevede il recupero di impianti di acquacoltura dismessi	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,40	0,40
O2: L'operazione prevede la realizzazione di un impianto con avannotteria locale	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,20	0,20
O3: L'operazione prevede la diversificazione delle specie allevate	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,50	
O4: L'operazione comprende azioni di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,80	
O5: L'operazione prevede la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,50	
O6: L'operazione prevede l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,30	
O7: L'operazione prevede il recupero di zone umide per attività produttive o l'utilizzo di sistemi lacustri interni all'azienda per l'ingrasso	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	1	
O8: L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e pratiche per gli impianti di molluschicoltura offshore	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,10	0,10
O9: L'operazione non interferisce con i SIC, le ZSC e le ZPS o è coerente con le misure di conservazione e con i piani di gestione degli stessi	C=0 NO	0	0
	C=1 SI	0,30	0,30



13. Varianti

Non sono ammesse varianti che potrebbero determinare modifiche sostanziali all'iniziativa progettuale.

Sono ammesse a consuntivo modifiche ovvero adattamenti tecnici per opere edili ed impiantistica di valore inferiore o pari al 30% dell'investimento approvato ritenute necessarie dal direttore dei lavori e dallo stesso dichiarate con dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva di valutarle ammissibili ed autorizzabili a consuntivo.

Non rientrano tra le varianti eventuali cambi di fornitore per la stessa tipologia di spesa che possono interessare il cambio di modello e/o di marca ma che mantengano la stessa funzionalità e tipologia di impiego. Per questo caso la ditta dovrà presentare almeno tre preventivi di fornitori. Il cambio di fornitore e/o di marca/modello dovrà essere motivato e giustificato. L'autorizzazione verrà concessa qualora il prodotto fornito è uguale o superiore di qualità a quello indicato in sede di domanda di finanziamento. Laddove tale modifica determini un valore maggiore della spesa ammessa, la differenza tra l'importo ammesso e l'importo variato sarà a totale carico della ditta beneficiaria. Tali cambi di preventivo possono attuarsi una sola volta per l'intero progetto. Ad ogni modo devono essere comunicati ed autorizzati dall'Amministrazione concedente il contributo.

Si specifica che eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione di lavori o acquisti (totale o parziale) o da sconti rispetto ai prezzi preventivati non possono essere riallocate ed utilizzate per la realizzazione di interventi non previsti dall'iniziativa progettuale originariamente approvata, rientrando nelle disponibilità dell'Amministrazione.

14. Proroghe

Può essere concessa una sola proroga a consuntivo nella misura massima di 6 (sei) mesi.

15. Modalità di erogazione dei contributi

La richiesta dell'erogazione del contributo pubblico dovrà essere effettuata previa presentazione della domanda di liquidazione (allegato E) secondo le modalità sotto riportate:

- Anticipo: fino al 40% del contributo pubblico concesso totale con contestuale presentazione di polizza fideiussoria pari al 100% dell'anticipo richiesto. Le garanzie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzate secondo lo schema (allegato I). Le ditte beneficiarie che usufruiscono dell'anticipazione devono rendicontare almeno il 20% della spesa ammessa entro 90 giorni dalla data di incasso del mandato di pagamento;
- Stato di avanzamento lavori (SAL): l'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per attività parzialmente eseguite viene effettuata previa presentazione di istanza di pagamento da parte dell'impresa beneficiaria. In assenza di anticipazione, a seguito di richiesta di liquidazione dei S.A.L., fino al 12° mese dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento, l'impresa beneficiaria dovrà rendicontare una spesa di almeno il 20% di quella ammessa;
- Saldo: l'erogazione del saldo avverrà a seguito dell'emissione dello stato finale dei lavori con

avanzamento della spesa ammessa debitamente rendicontata fino al 100%.

16. Documentazione da allegare alla domanda di erogazione contributo

La domanda di liquidazione del contributo pubblico (allegato E) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione.

Se la richiesta è per stato di avanzamento lavori (SAL), la ditta dovrà presentare:



- dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'attività a firma del tecnico e del legale rappresentante;
- file Excel di raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate atto a consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e le voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in Excel editabile su cd-rom (allegato H);
- compilazione del file in Excel per la rendicontazione delle spese, da trasmettere sia in formato pdf firmato dal legale rappresentante che in Excel editabile su cd-rom (allegato F);
- una copia per ciascuna fattura elencata nel file Excel di rendicontazione, debitamente quietanzata se pagata totalmente, con allegata dichiarazione attestante la conformità delle stesse agli originali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante;
- copia dei bonifici, assegni o altro per il pagamento di ogni singola fattura in acconto o saldo, corredata da copia del relativo estratto conto;
- dichiarazione liberatoria per i pagamenti effettuati da riferirsi a singola fattura, nell'ambito della quale siano inseriti i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni. Inoltre è richiesta una dichiarazione in merito alla mancata emissione di note di accredito che specifichi altresì che i beni oggetto della fornitura sono nuovi e/o di prima installazione e conformi alle norme CE (allegato G-G1).

La sopraelencata documentazione dovrà essere trasmessa all'Amministrazione concedente con invio cartaceo e a mezzo PEC al seguente indirizzo: dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it.

Se la richiesta è relativa al SALDO, la ditta dovrà presentare entro 30 giorni dal termine di fine lavori previsto la seguente documentazione:

- stato finale dei lavori con relazione tecnica indicante la data di fine lavori corredata da documentazione che attesti lo stadio di realizzazione del progetto comprendente anche eventuali modifiche non sostanziali apportate specificandone le motivazioni;
- documentazione atta a dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni/certificazioni necessarie all'operatività del progetto d'intervento;
- file Excel di raffronto tra le voci di spesa ammesse e realizzate al fine di consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e le voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo. Tale documento dovrà essere trasmesso sia in formato pdf firmato dal legale rappresentante che in Excel editabile su cd-rom (allegato H);
- dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di micro, piccola o media impresa di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal richiedente o dal legale rappresentante della ditta beneficiaria corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- compilazione del file Excel per la rendicontazione delle spese, da trasmettere sia in formato pdf, firmato dal legale rappresentante, che in Excel editabile su cd rom (allegato F);
- una copia per ciascuna fattura regolarmente quietanzata elencata nel file Excel di rendicontazione con allegata dichiarazione attestante la conformità delle stesse agli originali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante. Il termine ultimo per effettuare i pagamenti (compresa negoziazione assegni) deve avvenire inderogabilmente entro 90 giorni dal termine esecuzioni lavori e comunque entro la data di presentazione della domanda di liquidazione a saldo. La ditta dovrà presentare sia l'originale che la copia delle fatture alle quali verrà apposto il timbro di copia conforme all'originale dall'Amministrazione;
- copia dei bonifici, assegni o altri pagamenti delle fatture che dovranno essere corredate da copia del relativo estratto conto. Ai fini della tracciabilità della spesa, si richiede che ad ogni documento contabile vi sia univoco riscontro nell'estratto conto.
- dichiarazione del tecnico progettista e/o direttore dei lavori attestante la corrispondenza tra la



contabilità dei lavori, opere realizzate e giustificativi di spesa, che i lavori sono stati regolarmente eseguiti, che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relative alle opere documentate sono state acquistate ed installate nell'azienda allo stato "nuovi di fabbrica" e che le fatture regolarmente quietanzate riportano le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura;

- dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal richiedente o dal legale rappresentante della ditta beneficiaria corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, attestante il vincolo di destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento nell'ambito della quale sia esplicitato che tali beni devono essere vincolati alla specifica destinazione d'uso ed al mantenimento della continuità della destinazione per la durata di cinque anni a decorrere dalla data dell'accertamento amministrativo- tecnico finale;

si specifica che, nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso, è altresì vietata l'alienazione volontaria dei beni oggetto del finanziamento;

- contabilità dei lavori con elenco ed analisi dei prezzi (le voci di spesa devono essere riportate nello stesso ordine del progetto approvato, nonché riportare il riferimento della relativa fattura o documento fiscalmente valido – giustificativo di spesa);
- elaborati tecnici relativi a tutte le opere realizzate (piante, prospetti e sezioni) e relativa relazione, ove pertinenti;
- copia autenticata del libro I.V.A. relativo alle pagine in cui sono registrate le fatture oggetto dell'investimento;
- dichiarazione liberatoria per i pagamenti effettuati per singola fattura, dove sono inseriti i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi, di prima installazione e conforme alle norme CE (allegato G-G1);
- dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante del beneficiario attestante che per le stesse opere non sono stati concessi altri contributi pubblici;
- certificazione di regolare esecuzione dei lavori. In caso di interventi riguardanti impianti a circuito chiuso e/o avannerie il certificato di regolare esecuzione dei lavori dovrà essere rilasciato da apposita ditta competente del settore;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ove pertinente;
- certificato di agibilità rilasciato dal Comune, ove pertinente;
- certificazione e/o autorizzazioni sanitarie sia per gli allevamenti che in caso di lavorazione e /o manipolazione dei prodotti per le attività complementari;
- documentazione comprovante l'avvenuto collegamento dell'impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili alla rete elettrica di distribuzione, ove pertinente;
- dichiarazione del direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere realizzate non visibili e non ispezionabili con la contabilità dei lavori resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante, ove pertinente;
- dichiarazione del direttore dei lavori sulla data di inizio e di fine lavori per gli investimenti materiali e immateriali resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante;
- certificazione attestante l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, ove pertinente;
- atto di compravendita per l'acquisto di beni immobili (terreni, fabbricati), ove pertinente;
- documentazione fotografica inerenti agli investimenti realizzati corredata anche da immagini relative alle varie fasi per gli interventi non visibili a lavoro ultimato.



L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione, qualora ritenuto necessario, per l'espletamento del procedimento istruttorio. Ai fini della liquidazione del saldo, l'Amministrazione verificherà che le opere concluse sono coerenti con la proposta progettuale presentata all'atto dell'istanza di partecipazione.

17. Rendicontazione progettuale

I documenti che devono essere prodotti in sede di richiesta di erogazione contributo e, contestualmente, in sede di avanzamento di spesa (SAL-SALDO) sono:

1. Fattura e/o nota credito: inserire, oltre, alla descrizione particolareggiata del bene acquistato anche la seguente dicitura:

PO FEAMP 2014-2020 – Misura 2.48 – Sottomisura 1 Bando 2020 del _____ CUP
_____ - Codice progetto _____

Analogamente, la medesima dicitura dovrà essere apposta, nelle fatture relative alle spese sostenute anteriormente al finanziamento ottenuto con il presente bando.

Tracciabilità dei pagamenti: al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità:

- Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione. I bonifici devono interessare esclusivamente i pagamenti inerenti la fattura di cui costituiscono l'allegato;
 - Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dalla quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
 - Assegno circolare “non trasferibile”: il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare. Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Lo stesso deve essere negoziato entro del termine esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;
 - Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengono emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP). Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Lo stesso deve essere negoziato entro del termine esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;
 - Carta di credito o di debito: i pagamenti effettuati con tali mezzi non sono ammessi;
 - Contanti: i pagamenti in contanti non sono ammessi.
2. Dichiarazione liberatoria: per i pagamenti effettuati, devono essere indicati i riferimenti in merito alla fattura pagata, alla modalità di pagamento e la data di negoziazione degli assegni, che non sono state emesse note di accredito e che i beni oggetto della fornitura sono nuovi, di prima installazione e conformi alle norme CE. Le fatture inerenti alle spese oggetto di finanziamento possono essere pagate parzialmente



e/o totalmente in relazione all'avanzamento della spesa. Nel caso di pagamento parziale ad ogni dichiarazione liberatoria successiva alla prima si dovranno menzionare i pagamenti precedenti con i relativi riferimenti sino al pagamento a saldo della fattura di pertinenza (allegato G-G1).

19. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata all'interno del sistema contabile aziendale generale;
- un conto corrente dedicato;
- inserire la descrizione particolareggiata del bene acquistato in fattura ed anche la seguente dicitura:
PO FEAMP 2014-2020 – Misura 2.48 – Sottomisura1 Bando 2020 del _____
CUP _____ - Codice progetto _____
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento come indicato ai punti 17 e 18 del presente bando ed entro il termine di esecuzione lavori ovvero entro la data di presentazione di domanda di liquidazione;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa e autorizzativa in originale, inerente le operazioni ammesse a finanziamento per un periodo di almeno cinque anni successivi dal pagamento finale;
- mantenere l'impianto produttivo realizzato per almeno un periodo di cinque anni dal pagamento finale, come previsto e disciplinato dall'articolo 71 Reg (UE) n 1303/2013. Il beneficiario si impegna a non cedere a terzi, né a distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione. Qualora la ditta volesse cedere parte della stessa prima dei cinque anni deve essere preventivamente autorizzata ed il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, ed inoltre l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- comunicare che non è intervenuta alcuna circostanza o fatto limitativo della capacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione da parte del destinatario del finanziamento;
- comunicare eventuale trasferimento di attrezzature e macchinari tra le diverse unità produttive ricadenti nel territorio regionale e afferenti la stessa ditta, purché tale trasferimento sia debitamente motivato e comunicato all'Amministrazione concedente;
- assicurare che nelle fatture vengano indicati nel dettaglio tutti i beni acquistati ai fini della realizzazione dell'investimento;
- il rispetto del pertinente CCNLL;
- attenersi alla normativa sull'informazione e la pubblicità, in particolare in caso di investimenti superiori a € 500.000,00 euro collocare una targa/cartellone che riporti le caratteristiche previste dalla citata normativa;
- attenersi a tutti gli obblighi previsti nel presente bando;
- osservare quanto disposto e quanto prescritto dalle legislazioni vigenti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale afferenti al presente bando.

Non è consentito per il periodo di vincolo dei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario:

- la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;



- il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi. Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore". Rientrano tra i casi di forza maggiore, tra gli altri, l'inabilità sopraggiunta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stato chiarito dalla Corte di Giustizia Europea, ovvero un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.

20. Controlli

I controlli tecnici e amministrativi saranno effettuati, in sede e in loco, per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. Gli stessi per il pagamento del contributo a saldo con livello di realizzazione variabile dal 50% sino al 100%, qualora il progetto venga dichiarato funzionale e funzionante saranno effettuati secondo le disposizioni ai sensi di legge. Nel caso di parziale realizzazione dell'investimento l'impresa beneficiaria, oltre la funzionalità dello stesso, deve mantenere i requisiti di ammissibilità e di valutazione ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.

Saranno disposte verifiche in loco ex ante, in itinere ed ex-post da attuarsi per tutti i soggetti beneficiari del contributo pubblico. Con riferimento alla richiesta di liquidazione a saldo i controlli prevedono lo svolgimento di una visita in loco per accertare la conclusione dei lavori e che gli stessi siano stati eseguiti nel rispetto delle normative vigenti in materia e finalizzati alla realizzazione di un intervento che sia rispondente e coerente con quello previsto in progetto esecutivo al momento del provvedimento di concessione. La verifica è eseguita confrontando nel caso di macchinari o attrezzature, la corrispondenza di quanto ammesso a finanziamento con quanto effettivamente acquistato; in caso di strutture o impianti occorre accertare la corrispondenza delle dimensioni e delle caratteristiche tipologiche della struttura realizzata con il progetto approvato.

L'ufficio istruttore competente provvede entro il termine di 60 giorni, compatibilmente con le richieste pervenute, a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di liquidazione a saldo:

- a verificare la conformità delle attività eseguite con quelle previste nell'iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le attività realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate.

La verifica consiste nel controllo di tutta la documentazione in base alla quale sia possibile accertare che il beneficiario ha realmente sostenuto le spese rendicontate. Devono essere verificati, tra gli altri, i tempi di realizzazione dell'investimento e di effettuazione della spesa con particolare riferimento alle date di presentazione delle domande di pagamento ed ai termini indicati negli atti di concessione.

L'Amministrazione si riserva di potere richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria al fine della verifica amministrativa e della verifica in loco.

21. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- **mancata realizzazione di almeno il 20% della spesa ammessa entro 90 giorni per le ditte beneficiarie che usufruiscono dell'anticipazione, come riportato al punto 15 del presente bando;**



- mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- difformità dal progetto d'investimento presentato con quello realizzato;
- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- in caso di fallimento o altre procedure concorsuali;
- in caso di alienazione del bene oggetto del finanziamento;
- qualsiasi violazione delle norme stabilite dal presente bando, dalla normativa Comunitarie, Nazionali e Regionale.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali Comunitarie, Nazionali e Regionale di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi. Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore". Casi di forza maggiore possono essere, tra le altre, l'inabilità sopraggiunta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stato chiarito dalla Corte di Giustizia Europea, ovvero un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.

22. Informativa

- Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GU L 281 del 23.11.1995, pag. 31)
- Informativa ai sensi dell'art.10 della L.31/12/1996 n.675 e ss.mm.ii.;
- Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n.196 e ss.mm.ii .

23. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento Comunitaria, Nazionale e Regionale, nonché a eventuali disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP ITALIA 2014/2020.

24. Riferimenti normativi

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE;
- Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (regolamento FEAMP) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (regolamento disposizioni comuni o RDC) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;



- Reg. (CE) n.834/2007 - artt. 6 e 7 – Trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica;
- Regolamento UE n.852 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Regolamento UE n.853 del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n.1605/2012 (regolamento finanziario) – art. 106 Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;
- Regolamento Delegato (UE) N. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 recante approvazione del programma operativo "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia;
- Art. 34 del Reg. 1380/2013 - Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura
- Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995 D.Lgs. 163/06 art.93 co.5;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 8021 del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017;
- D.lgs n 127/2016 recante la nuova disciplina della conferenza di servizi applicabile anche ai procedimenti di Via, Aia, Aua e autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti a autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (G.U. n. 124 del 29/05/2013);
- Informativa ai sensi dell'art.10 della L.31/12/1996 n.675 e ss.mm.ii;
- Legge n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n.196 e s.m.i.; art. 13 del Decreto L.vo 196/2003: trattamento dati; art. 7 del Decreto L.vo 196/2003: Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti.

25. Diritti dei beneficiari

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale.

26. Comunicazioni dell'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it

Si invitano le imprese a volere utilizzare lo stesso mezzo PEC per comunicazioni e per trasmissione documenti.



Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Dirigente responsabile del Servizio 2 “Pesca e Acquacoltura” dott. Alfonso Milano.

Le eventuali FAQ relative al presente bando devono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: servizio2.pesca@regione.sicilia.it

Allegati:

- Allegato A: Domanda di finanziamento;
- Allegato B: Riepilogo delle voci di spesa;
- Allegato C: Atto di adesione;
- Allegato D: Criteri di selezione;
- Allegato E: Domanda di liquidazione;
- Allegato F: Rendicontazione delle spese;
- Allegato G: Dichiarazione liberatoria per ditta fornitrice;
- Allegato G1: Dichiarazione liberatoria per professionisti e/o consulenti;
- Allegato H: Raffronto tra le voci di spesa ammesse e quelle realizzate;
- Allegato I: Schema polizza fideiussoria;
- Allegato J: Note esplicative al bando;
- Allegato K: Elenco specie allevabili;
- Allegato L: Tipologia degli interventi complementari;
- Allegato M: Piano di sviluppo aziendale.

Si rappresenta che qualsiasi allegato facente parte integrante del presente bando non può essere modificato autonomamente dall'impresa beneficiaria e che, in tal caso, non saranno accettati ai fini per i quali sono presentati.

Palermo, 31.12.2019

***Firmato
Il Dirigente Generale
Greco***



mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

PO FEAMP
2014 | 2020